



Auto, Rolls Royce Ecclestone corre per l'acquisto

Il patron della F1, Bernie Ecclestone, è entrato nella lizza per l'acquisizione della Rolls Royce riaccendendo la speranza che l'illustre azienda possa rimanere britannica. Ecclestone ha contattato il gruppo Vickers, cui fa capo la Rolls Royce, chiedendo dettagli dell'affare da 1500 miliardi di lire, al quale sono interessate Ferrari, Bmw, Daimler-Benz, Volksvagen, Chrysler e Ford. (Ansa).



Darrin Braybrook/Reuters

Master donne È Jana Novotna la nuova regina

La ceca Jana Novotna ha vinto a N.York il titolo nel singolare del Masters donne (la finale Wta, 2 milioni di dollari di premi) battendo in finale la francese Mary Pierce col punteggio di 7-6 (7-4), 6-2, 6-3. La ceca, testa di serie numero due, si è aggiudicata anche il Torneo Chase per il doppio in coppia con la statunitense Lindsay Davenport. La Pierce aveva battuto la grande favorita Hings.

Tennis, Bertolucci in panchina per l'Eurocoppa

Il capitano di Coppa Davis, Paolo Bertolucci, tornerà a guidare gli azzurri in occasione della Coppa Europa '97 in programma a Reggio Calabria, dal 2 al 6 dicembre, al Palazzo dello sport di Pentimile: si tratta del campionato europeo a squadre, riservato ad 8 nazioni, Svezia (campione uscente), Germania, Italia, Repubblica Ceca, Portogallo, Olanda e le promesse Gran Bretagna ed Israele. (Ansa).

La Virtus vince di un solo punto. Per il derby di «basket city» è arrivato anche il record d'incasso

Kinder ok a fil di sirena Teamsystem al tappeto

Risultati e Classifiche

A1 / Risultati		A2 / Risultati	
BENETTON	85	BARONIA	92
FONTANAFREDDA	54	MONTANA	67
CFM	83	BINI	100
PEPSI	60	JUVECASERTA	84
KINDER	78	CASETTI	91
TEAMSYSTEM	77	FABER	83
MABO	75	B. SARDEGNA	85
MASH JEANS	80	DINAMICA	77
POMPEA	88	SNAI	75
SCAVOLINI	64	SICC	79
VARESE	86	SERAPIDE	75
POLTI	93		
VIOLA	81		
STEFANEL	79		

A1 / Classifica					A2 / Classifica				
SQUADRE	Punti	G	V	P	SQUADRE	Punti	G	V	P
KINDER	20	10	10	0	BINI	18	11	9	2
BENETTON	16	10	8	2	GENERTEL	16	10	8	2
TEAMSYSTEM	14	10	7	3	DINAMICA	14	10	7	3
VARESE	12	10	6	4	CASETTI	14	10	7	3
STEFANEL	12	10	6	4	SNAI	10	10	5	5
MASH JEANS	12	10	6	4	B. SARDEGNA	10	10	5	5
CFM	8	10	4	6	CIRIO	10	10	5	5
MABO	8	10	4	6	BARONIA	8	10	4	6
FONTANAFREDDA	8	10	4	6	SICC	8	10	4	6
VIOLA	8	10	4	6	MONTANA	8	10	4	6
POLTI	6	10	3	7	FABER	6	10	3	7
PEPSI	6	10	3	7	SERAPIDE	6	10	3	7
POMPEA	6	10	3	7	JUVECASERTA	4	11	2	9
SCAVOLINI	4	10	2	8					

A1 / Prossimo turno		A2 / Prossimo turno	
(30/11/97)		(30/11/97)	
FONTANAFREDDA - VARESE	BARONIA - CIRIO		
MASH JEANS - CFM	BINI - DINAMICA		
PEPSI - KINDER	GENERTEL - B. SARDEGNA		
POLTI - POMPEA	MONTANA - FABER		
STEFANEL - SCAVOLINI	SICC - CASETTI		
TEAMSYSTEM - MABO	SNAI - SERAPIDE		
VIOLA - BENETTON	-		

Bologna. Vince la logica, vince la Kinder. Bologna bianconera torna la prima in città dopo sette derby perduti. E lo fa a pieno titolo. Mai sconfitta in campionato, sotto una sola volta in Eurolega, la squadra di Messina è ormai una specie di teorema. Im-permeabile a qualunque verifica. Persino a una partita irrazionale come quella di ieri sera. Folle nei numeri (la Teamsystem ha perduto con 6 rimbalzi in più e il 67 per cento al tiro) e ristretta nel timing decisivo. Un minuto, l'ultimo, per rimettere in gioco una gara sempre a marchio Virtus. Almeno nel punteggio. La Fortitudo veniva dal disastro di Atene. Ieri ha tenuto. Meglio: ha tenuto due volte. Alla ruvida "uomo" altrui, che poteva stritolarla da subito, ha opposto un contropiede efficace e redditizio. Alla fuga Kinder nella ripresa - 42-35 in meno di 2' - ha reagito estraendo Attruia da una panca sin lì catatonica. Prima di sbagliare i liberi decisivi (1/3 a 16" dalla fine, poteva essere più 4), il piccolo play avrebbe mandato nel pallone nientemeno che Danilovic e Rigau-deau, segnando quattro volte senza mai sbagliare. Dal campo e da tre punti. Metronomo d'attacco di una squadra ritrovata soprattutto in difesa. La Kinder è arrivata in fondo perché all'ultimo tuffo ha avuto numeri migliori. Il 2/2 di Danilovic che ha scolpito, a 4" dalla fine, di sorpasso e punteggio. Il 6/6, sempre dalla lunetta, dei due minuti conclusivi. A fronte del 2/7 Teamsystem. Riscontri algebrici a una partita che nel primo tempo aveva detto soprattutto Savic. E a mani che nella ripresa (Makris a parte, più 4 fallito a 40" dalla sirena) hanno tremato di meno. Evitando di pagar dazio alla pressione da primato tra le mura che, oltre ad Attruia, ha infine fermato il respiro anche di Fucca: 1/4, come l'estate scorsa nella finale degli Europei contro la Jugoslavia. E anche lì fu una sconfitta. Prima a Bologna, la Virtus, grazie anche al transfuga Frosini. Ancora bianconera quando Attruia (e Wilkins) potevano essere l'asse del ribaltone. Inseguito dagli auguri funebri dei suoi ex tifosi, il centrone di Siena ha fatto da terminale dei tanti tiri facili - 15 assist a 3, 5 di Rigau-deau - con cui la Kinder ha ri-



Myers Carlton della Teamsystem di Bologna

Roberto Serra

trovato l'inerzia della partita. E della stagione. Che a stretto giro le regalerà altri indici di equilibrio: l'arrivo di Crippa per sanare la falla Ravaglia, la collocazione (Manchester o Pesaro) dell'Ufo Amacechi, il possibile sì del Cio al reintegro di Papanikolau nel roster. Meno certa è la prospettiva biancoblu. Chi ieri preconizzava rischi per la panchina di Bianchini è per ora un teorico del nulla. Che Fucca possa essere impiegato in posizione più efficace è un dato di fatto. Che Galanda meriti più spazio pure. Ma il giocatore che ieri ha più infastidito la Kinder è stato O'Sullivan, spedito in quintetto a sorpresa. Che ci sia qualcuno di molto meglio, per gestire un tale plateau di stelle, è tutto da dimostrare.

Luca Bottura

KINDER-TEAMSYSTEM 78-77
Kinder: Danilovic 26, Abbio 10, Makris 6, Sconochini 3, Ruini ne, Binelli 1, Savic 13, Morandotti ne, Rigau-deau 10, Frosini 9. Allenatore Messina.

Teamsystem: Conlon 1, Attruia 10, Moretti, Fucca 4, Myers 19, Galanda ne, Wilkins 18, O'Sullivan 8, Chiacchi 3, Rivers 14. Allenatore Bianchini.

Arbitri: Facchini (Ra) e Taurino (Mo).

Note. Spettatori 8135, incasso 414 milioni (record assoluto per partite di campionato). Cinque falli O'Sullivan a 4'06" st (69-69), Wilkins a 4" st (77-76). Liberi 23/30, 15/26. Da tre 1/8, 6/13. Rimbalzi 25, 31.

SPOGLIATOI

La parola ai protagonisti Frosini: «Abbiamo vinto per merito di Danilovic» Bianchini polemico

Bologna. Ottomila anime stipate e vocianti, un incasso di oltre 400 milioni che nella A di calcio farebbe invidia a parecchie società. Questo (meglio: anche questo) è stato il derby numero 66, ping pong di emozioni che sono uguali dalla prima fila della tribuna d'onore all'ultima balaustra vicina al soffitto. Un esempio, alla fine. La fuga del presidente bianconero Cazzola, indispettito perché l'invio dell'Herald Tribune aveva monopolizzato l'allenatore avversario (Bianchini) e la sala stampa, togliendo a lui, due volte padrone di casa - è suo anche il palazzone di Casalecchio - la possibilità di godersi in tutta ufficialità il palcoscenico del primo derby vinto, dopo 7 sconfitte consecutive. Le ultime tre delle quali a sincrono con l'uscita dalla corsa scudetto dello scorso campionato.

«C'è solo la Fortitudo», avevano scritto prima della partita i 500 filtrati di fede biancoblu, in risposta alla ironia in latinorum degli avversari: «In alto stat Virtus, in basso stat voi». Ma avevano aggiunto uno striscione che sapeva di resa, di sintonia con la situazione di sofferenza con la squadra che non decolla: «Que sera, sera». E sarebbe andata appunto male. Dopo infinite punture di spillo sulla propria fede, alternate al machete su quella altrui. Usato senza risparmio di energia soprattutto ai danni di Frosini. Il protagonista del colpo dell'estate: era passato dalla Teamsystem alla Kinder senza scalo. Un po' come se Ronaldo andasse dall'Inter al Milan. Forse certi milord augurerebbero anche a lui di morire, in coro. E lo accuserebbero, sul solito lenzuolo, di valere 30 denari. Come Giuda, per i poco avvezzi a cose di bibbia e parquet.

Del foyer si diceva. Affollato. Dall'avvocato Porelli, anima della Virtus anni '70, per il quale «si stava meglio quando si stava meglio». Al sindaco Vitali, che tiene Virtus ma modera la fede per meglio rappresentare tutta basket city. Da Marino Bartoletti, che ha bruciato fior di autoveloce per arri-

vare da Milano. Ad Alberto Bucci, che l'anno scorso guidava una Virtus ben più mediocre e nel nuovo ruolo di commentatore Rai sta da dio. Unico assente, il patron biancoblu Seragnoli. Uno che sulla Fortitudo ha investito miliardi come se fossero noccioline ma (tutto il tifo è paese) avrebbe potuto essere qui solo se protetto da una mantelina impermeabile.

Il resto è spogliatoio. Quello mesto di Myers («semplicemente non abbiamo avuto le palle, la Virtus sì») a quello ancor più mesto di Bianchini: «Buona partita per noi? Le buone partite sono quelle che si vincono. Mi riservo di vedere la partita sotto una lente d'ingrandimento, magari per scoprire che Savic su Fucca ha spesso difeso in modo illegale. Abbiamo perso 14 palloni, questo è un dato. E abbiamo fatto bene solo nel quintetto iniziale, lo stesso di inizio ripresa. Poi gli arbitri sono diventati meno garantisti e la nostra difesa corretta non ha pagato più».

Sul fronte opposto, l'ilare serietà di Messina: «Partita intensa e spettacolare. Chiaro che qualcuno gioisce e gli altri si arrabbiano. Ma loro sono sulla buona strada e potranno dar fastidio al prossimo avversario soprattutto se sapranno giocare di squadra. Noi abbiamo mantenuto serenità e pazienza nei momenti difficili, evitando di perdere la testa negli ultimi cinque minuti». Poi, la risposta a Bianchini sugli arbitri: «Quando Taurino ha fischiato fallo a Makris, su Fucca, s'è preso una bella responsabilità. Togliendola al compagno che era molto più vicino».

Sipario. Rigau-deau racconta la sua tensione della prima volta («ma era importante vincere soprattutto per la classifica, anche se non siamo riusciti a tenere per tutta la partita il nostro solito ritmo»). Ma la summa del derby sta proprio nelle parole di Frosini, cui la messe di insulti non ha tolto lucidità: «Alla fine abbiamo vinto perché Danilovic! Avevamo noi».

Salvatore Maria Righi